Anno XIX | Lunedì 2 Marzo 1885 | N. 52

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 28 febbraio contiene:

1. Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.
2. Regio decreto che convoca il collegio di Belluno per la nomina di uno dei tre deputati assegnatigli.
3. Ministero dell'interno. Avvisi di concorso.
4. Direzione generale dei telegrafi. Avviso.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le Conferenze di Berlino per il Congo sono terminate col proclamare nel territorio di quel fiume neutralità e libero scambio, sicchè pare un'ironia del tempo; ma nel deliberato delle medesime c'è pure un qualche principio di diritto internazionale per i commerci delle colonie. Se questo principio potesse avere applicazione e sviluppo altrove, sarebbe certamente bene, accostando per l'avvenire tutte le potenze d'Europa in una quasi federazione per le cose extra europee, che potrebbe riflettersi in casa. Ma quello che si è fatto per il Congo è troppo poca cosa rispetto alle molteplici quistioni ora aperte nelle relazioni estere dei varii Stati appunto per il mondo coloniale.

Intanto c'è una rivelazione del *Blue-Bock* inglese, che fa vedere come Bismark, all'intento di dare sviluppo alla potenza coloniale della Germania avesse offerta per questo la sua alleanza all'Inghilterra, la quale non avendola molto considerata, lo fece volgere alla Francia conseguendo in ogni caso lo scopo di mettere l'una all'altra di fronte le due potenze occidentali.

Il certo si è, che il Gladstone, uomo di Stato per tante eminenti qualità distinto, non fu molto fortunato nella sua politica coloniale cui dovette difendere presso al Parlamento inglese. Nell'Egitto non parve avesse ben chiaro e determinato lo scopo e non usasse di tutti i mezzi per conseguirlo. In parte la sua politica fallì per non avere bene compreso la logica dei fatti, che entrando colla forza a farla da padroni in casa d'altri, non si può esserlo a mezzo, come egli fece e fa nell'Egitto. La Francia a Tunisi s'impadronì di tutto, e non si tenne il suo bey, che per una mostra. Ma l'Inghilterra non lasciò mai comprendere, che cosa volesse fare del Sudan e non dice nemmeno adesso quello che vorrebbe farne. Pare che accenni a combattere il Mahdy ed a porre nel suo posto qualche altro di cui possa tenersi più sicura. Ma intanto bisogna continuare la guerra almeno per l'onore. Rispetto all'Italia si mostrò francamente amica e contenta che prenda posto a Massaua, non senza però lasciar comprendere, che non vuole urtare la Turchia, nè altri e lasciandone a lei tutta la responsabilità verso le altre potenze.

Di questo, noi non possiamo essere molto malcontenti, poichè ciò consacra, checchè altri, come p. e. la stampa francese dica in contrario, il nostro grado di grande potenza, che agisce d'accordo anche con quegli amici che hanno i medesimi interessi; ma da sè e per sè, secondo che essa stima essere i suoi. Però colla responsabilità cresce in noi la necessità della vigilanza e dell'energia, onde non essere a nostro danno impigliati nelle differenze altrui e vittime delle altrui prepotenze. Nemmeno il dire, che noi saremo a Massaua quello che gl'Inglesi a Cipro, ci può spiacere, poichè come questi, noi non cerchiamo colà una rendita, ma soltanto una posizione, una via del commercio a cui non rinuncieremo.

C'è nell'Egitto una quistione più d'ogni altra importante; ed è quella del Canale di Suez, che ha pure un carattere europeo, e cui alcune potenze vorrebbero regolare d'accordo, come quella del Congo, delle Bocche, del Danubio, del Bosforo e per cui già si parla di una nuova conferenza da indirsi a Parigi, secondo il consiglio di Bismarck, ma l'Inghilterra vorrà dessa cedere su questo punto? E se cedesse affatto, perchè si sarebbe tanto addentrata nelle avventure dell'Egitto?

Certo il canale di Suez, unito a quello di Panama, potrebbe diventare il principio di serie trattative per stabilire quel diritto internazionale a cui converrebbe a tutti di venire. Ma, perchè ciò fosse possibile, bisognerebbe che si stabilisse anche fin là dove si può andare cogli acquisti coloniali, e che noi pure possedessimo almeno Tripoli, dacchè altri si prese Tunisi. Ma gioverebbe che si stabilissero nel tempo stesso delle rettificazioni di confini in Europa, che le ferrovie internazionali si regolassero tutte cogli stessi principii, e che tutti comprendessero poi di dover camminare verso la libertà di commercio, anzichè erigere muraglie cinesi fra Stato e Stato come appunto ora si fa.

Già si sta facendo un passo su questa via dalla Francia, e l'averne fatti parecchi la Germania invita a farne altresì l'Austria-Ungheria. Però Bismarck nel suo protezionismo doganale ha in mira anche due importanti scopi politici; l'uno si è di rendere sempre più dipendenti dalla Prussia gli Stati minori dell'Impero, che contribuirebbero colle dogane a pagare le spese di questo e si troverebbero affatto vincolati allo Stato maggiore, e dicasi pure dominante; l'altro è di costringere per questa via l'Impero poliglotto da lui protetto ad entrare in uno Zollverein, che potesse anche allargarsi in appresso anche coi nuovi Stati danubiani, e magari anche coll'Olanda posseditrice di colonie in Oriente. In questo caso l'unione doganale vorrebbe dire non solo l'allargamento del mercato a quasi mezza Europa, con regioni di produzione diversa e che potrebbero così tutte assieme bastare a sè, ma anche una vera dipendenza politica dall'Impero germanico dei nuovi paesi ad esso sotto ad una tale forma aggregati, per quanto tale dipendenza fosse da interessi comuni specialmente verso l'estero e rimpetto alla Russia, alla Francia, ed anche all'Inghilterra ed all'Italia, mascherata, come anche coll'idea che all'Impero austro-ungarico possa sotto varii aspetti tornare utile. Così procederebbe di maggior passo anche la germanizzazione dei territorii con popolazione mista e l'Europa centrale sarebbe costituita nella più grande potenza europea e tale da poter dare la legge alle altre. Queste cose non sono dette a caso, poichè sotto a diverse forme simili tendenze si vengono da anni parecchi in Germania manifestando; e ciò dimostra, che c'è un pensiero generale dominante, che viene spesso alla mente di molti, che è quanto dire, che colà hanno la coscienza di una politica nazionale, che si presenta chiara a molte menti.

E quello che noi abbiamo domandato più volte, anche in appositi scritti, che si produca in Italia, pensando appunto da parecchi anni ancora, che il suolo dove fu Cartagine dovesse od all'Italia od a nessun'altro appartenere; ma pur troppo questo non fu, e cresce, dopo quello che è avvenuto, per noi, più che la convenienza, la necessità d'insediarci a Tripoli, dove potremmo andare collo stesso diritto, che altri andò a Tunisi, a Cipro, in Egitto, in Bosnia ecc.

Anche i governanti, per quanto fiacchi essi si dimostrino nella loro politica, se si trovassero in un ambiente in cui si avesse piena coscienza della politica nazionale, come è il caso soprattutto dell'Inghilterra, ma anche di altre Nazioni, sarebbero più pronti e risolutivi nella loro azione.

Ormai però certe cose s'intendono da molti anche in Italia, e soprattutto che non possiamo lasciarci chiudere le porte del mare, che dobbiamo cercare anche noi la nostra espansione coloniale, che del traffico marittimo connesso alle ferrovie alpine dobbiamo fare uno scopo di speciale attività, che dobbiamo entrare nel mercato generale con quei prodotti che possono giovare ai più, che bisogna spingere insomma ogni genere di attività. E qui ci fermiamo, aggiungendo solo, che davanti all'estero il patriottismo insegnerebbe che non ci dovessero essere partiti e che può trattarsi solo di reggere con prudenza o di spingere.

Ora abbiamo un altro fatto, che può generare delle dubbiezze. Gladstone, molto benevolo all'Italia sempre, ha vinto con scarsi voti nella Camera dei Comuni contro il voto di biasimo che gli si voleva infliggere sulla politica estera, mentre in quella dei Lordi ebbe contro una grande maggioranza. Sebbene ciò sia dovuto ad una quarantina di voti dei parnellisti irlandesi, e dall'avere votato contro di lui anche Goschen e Forster e parecchi loro amici del partito liberale, malcontenti della condotta della politica estera, questo voto è molto significativo e potrebbe forse decidere Gladstone a rinunziare, per cui andando al potere Salisbury e Northcothe forse questi scioglierebbero la Camera dei Comuni e cercherebbero di dare un altro indirizzo alla politica estera, cui la Nazione stessa vorrebbe più operosa. Ecco adunque nuovi fatti, che non potranno a meno di esercitare un'influenza anche sulla politica dell'Italia.

⁂

Noi vorremmo, che ci fosse un po' più di serietà in Italia tanto nei procedimenti del Governo, come nell'azione dei partiti ed anche nella stampa, che sembra voler trascinare anche i più importanti affari dello Stato nel pettegolezzo. Se il Governo non ci lascia intravedere chiaramente per quali vie camminiamo, nè chi abbiamo per noi, nè fino a qual punto potremmo andare e chi avremo allato, chi contro, i partiti adoprano anche la politica estera come un'arme per combattersi tra loro, anche se il loro procedere può tornare a danno del paese, e certi giornali, in cui presero posto degli avventurieri di mala fama, trascendono in polemiche che hanno un carattere personale, quando si tratterebbe di fatti importanti, che possono giovare, o nuocere al Paese. Si aggiunga, che l'avere gravi quistioni pendenti anche all'interno, e quelli che dirigono in qualsiasi modo la nostra politica per giunta malati, sicchè variano tutti i dì i bollettini della loro salute, non giova di certo ad imprimere un andamento pronto e sicuro alla politica.

Non si può a meno, per conseguenza di nutrire qualche inquietudine circa agli avvenimenti che ci possono cogliere, e che potrebbero essere dopo giudicati come imprevedibili da coloro, che hanno la vista corta.

Lasciamo luogo qui alla corrispondenza da Roma in data del 28 febbraio.

« Non vi dissimuto, che la situazione non è delle più belle, e che si risente assai della fiacchezza malaticcia de' nostri governanti. Il De Pretis si trova costantemente tra letto e lettuccio, tra le Convenzioni ferroviarie e l'Accademia agraria che si protrae indefinitamente; il Mancini tra le spacconate di prima ed il silenzio di adesso, fra le ricerche nel Mar Rosso della chiave del Mediterraneo e le rivelazioni del *Blue Book*, che le debolezze e le incertezze della politica inglese, potrebbero condurre, se non ad un ritiro forzato del Gladstone medesimo, ad una vita stentata e poco lieta ed alquanto compromettente anche per noi, ora che Francia e Germania pajono navigare nelle stesse acque, che non sono le inglesi.

Contro Mancini si sono spesso levate le voci di quel gruppo del Centro, che è rappresentato dalla *Rassegna*; ma si sono esagerate dai fogli ministeriali ad ogni costo, o che vivono a costo del Ministero, le accuse contro questo gruppo, come se i suoi uomini volessero porsi nel posto del Mancini. Ne nacque un battibecco scandaloso fra il giornale del famoso Chauvet e la *Rassegna*, che sdegnosamente smentì e respinse le accuse del giornale depretino, che non fu però solo. D'altra parte certi della Pentarchia prendono quasi sotto la loro protezione quel Mancini contro il quale non avevano abbastanza freccie ieri.

Il peggio in tutto questo si è, che non sappiamo fin dove potremo andare innanzi nel Sudan, perchè anche non lo sanno quei meeesimi che ci sono. Evidentemente l'Inghilterra si trova isolata ed il Ministero Gladstone indebolito. La *Rassegna* mostra di temere, che ci siamo allontanati in mal punto dall'Europa centrale, e la stessa *Opinione* fu un articolo sulle delusioni d'un Ministro quacchero, che è il Gladstone, ma dietro il quale si può vedere anche il Mancini. Si dice poi, che non vi sia grande accordo fra questi ed il Ricotti...... »

Dinanzi alle notizie che ci vengono dall'Inghilterra, dove un mutamento di politica potrebbe avere delle gravi conseguenze, ripetiamo ai nostri compatrioti, che questo è il momento di rinnovare il *fascio*, che non sia nè quello dei littori, nè quello di una setta qualsiasi, ma bensì dei veri patriotti, che quando si tratta della salute del Paese devono, lasciata da parte ogni quistione di persone, accordarsi sulle cose. Importa l'unione non soltanto per essere forti davvero, ma anche per mostrare che siamo tali agli altri.

Allorchè tutti gl'Italiani si accordarono nello scopo e nei mezzi, l'Italia fu; ma l'Italia non è ancora accettata nel resto del mondo per tutto quello che vale e potrebbe valere; e noi bisogna che ci occupiamo anche a convincere coi fatti gli altri, che realmente qualcosa vagliamo anche noi, e che l'averci amici od avversarii non è e non può essere per nessuno indifferente.

Quella che solevasi chiamare quistione orientale ed ora, essendosi allargata, si chiama questione coloniale, si va sempre più accentuando per tutta l'Europa nel mondo. Adunque bisogna, che, lasciate le piccole quistioni personali e di partito, ce ne occupiamo seriamente anche noi tutti. Ricordiamoci anche del detto, che — il mondo è di chi se lo piglia —; ma per pigliarne la propria parte bisogna essere avveduti, e senza essere temerarii, anche risoluti e tenaci nei forti propositi.

In Africa.

Korti. — Il generale Brackembury fece distruggere tutte le proprietà dei villaggi dei Sakeeychs di Wadi Jama, sede dei principali insorti che presero parte all'uccisione del colonnello Stewart. Vennero pure distrette le case di Etman Fakri, presso il quale si concertava il misfatto.

Kassala. — Questa città oggi assediata dagli insorti, è la seconda del Sudan. Contiene una popolazione di 20,000 abitanti ed è la chiave della linea della frontiera dove sono comprese Seneft, Amadid, Ghira e Gullabat che resistettero finora alle forze del Mahdi.

Il colonnello Chermsides — dicono i fogli inglesi — quale governatore generale egiziano del litorale del Mar Rosso — era entrato in negoziati colle tribù amiche per far introdurre a Kassala un convoglio di viveri e munizioni. L'intervento degli italiani paralizzò i suoi sforzi, dacchè in presenza dell'occupazione di Massaua, egli non può parlare coll'autorità di chi rappresenta il governo.

La guarnigione di Kassala si compone di tremila egiziani regolari e di due mila irregolari.

(dal *New Castle Daily Chronicle*)

Armamenti.

Togliamo dal *Pungolo* di Napoli:

E' stato disposto nel 1 marzo prossimo l'armamento completo del nostro dipartimento del *Marcantonio Colonna*, di cui assumerà il comando il capitano di corvetta cav. Giovanni Bettolo.

Notizie che riceviamo dalla Spezia ci riferiscono che a bordo della r. corazzata *Italia*, ancorata in quel dipartimento, si lavora con grandissima alacrità.

I molti operai che vi sono adibiti sono divisi in due squadre.

Una di essa lavora di giorno ed un altra lavora di notte.

Le grosse artiglierie sono state già messe a posto. Non resta ad imbarcare che le artiglierie inferiori e le mitragliere e completare l'allestimento dei locali interni della nave.

Per la fine d'aprile la r. nave sarà pronta a prendere il largo.

Una lettera di Gordon.

La seguente lettera di Gordon, diretta ad un amico al Cairo, e datata da Kartoum 14 dicembre, giunse a destino il 24 febbraio:

« Tutto è perduto — Aspetto una catastrofe fra una diecina di giorni. Non sarebbe successo così, se i nostri mi avessero meglio informato delle loro intenzioni. I miei saluti a tutti.

GORDON ».

E' rimarchevole che il biglietto ricevuto da Wolseley da Gordon colle parole *Khartoum all right* porta la stessa data della lettera suddetta!

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 28.

Comunicasi una sentenza del tribunale di Napoli di non farsi luogo a procedere contro Francica.

Sulla domanda a procedere contro Musini per eccitamento con discorsi o scritti a commettere reati, la Commissione propone si accordi.

Musini prega la Camera di approvare la proposta della Commissione poichè i fatti dimostrano che la maggioranza accorda sempre l'autorizzazione, quando trattisi di procedere contro deputati dell'estrema sinistra!

Il presidente lo richiama contro questo infondato apprezzamento di voti nella Camera.

Musini replica essere l'apprezzamento fondato sul modo con cui sono trattati i deputati del partito socialista rivoluzionario (?).

Il Presidente rammenta che qui non siedono che deputati che debbono rispettare il giuramento fatto di mantenere incolumi le istituzioni.

Dopo discussione cui partecipano vari

oratori, si approvano le conclusioni della giunta.

Dovendosi discutere la domanda a procedere contro Rosano per ingiurie contro un rappresentante del pubblico ministero, che la Giunta propone di accordare, leggesi un telegramma di Rosano stesso che chiede si accordi l'autorizzazione, locchè la Camera approva.

E' approvata anche l'autorizzazione a procedere contro Dotto di Dauli per ingiurie.

Ripresa la legge ferroviaria, Maurogonato svolge un ordine del giorno col quale propone che si inviti il Ministero a fare che le linee Lecco-Como e Bergamo-S. Pietro Seregno si aprano entro il 1886, e a procedere affinchè si applichi il doppio binario sulla linea Monza-Chiasso ed a inserire il patto nei contratti, che se si costruisce la linea Mendrisio-Saronno, questa passi alla Mediterranea e la Milano-Chiasso all'Adriatica.

Genala dice che l'apertura nel 1886 avverrà, che riconosce che il doppio binario sarà necessario ma che non può prendere impegno circa la Milano-Chiasso.

Fortunato osserva che se si accettano proposte di nuove linee, anch'egli ne proporrà.

Maurogonato prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritira il suo ordine del giorno.

Quindi approvasi il § 2 dell'art. 1 della legge; cioè il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali pell'esercizio della rete Adriatica colle modificazioni del 31 ottobre 1884 e a condizione che vi si introducano gli emendamenti introdotti dalla Camera.

Apresi la discussione sul contratto pella rete sicula.

Finocchiari e altri appoggiati da Baccarini, propongono che la sede invece che a Roma sia fissata a Palermo.

Genala dice che le linee non sono sicule o mediterranee ma tutte italiane.

Fili propone e la Commissione accetta, che si ci lasci allo Stato determinare la sede.

Crispi, come firmatario dell'emendamento Finocchiaro, vi insiste.

Genala dichiara che se la proposta Finocchiaro fosse approvata, il Governo riserverebbesi di prendere una deliberazione.

Chiedesi la decisione di detta proposta: Procedesi all'appello nominale sulla prima parte, cioè che la Società avrà la sede dell'amministrazione centrale in Palermo.

Risultato della votazione: Risposero sì 90, no 123, astenuti 6. Non è approvato,

Finocchiaro ritira il resto della sua proposta.

E' approvato quale segue l'art. 3: « La Società prenderà il nome di Società Italiana pelle ferrovie della Sicilia e stabilirà la sede dell'amministrazione centrale nella città che designerassi nello statuto sociale; qualora la sede non fosse a Roma, istituirassi pei rapporti della Società col Governo un ufficio permanente di rappresentanza nella capitale. Ove la sede non fosse a Palermo, avrassi quivi la direzione generale dell'esercizio, mantenendo in Messina una rappresentanza della Società pei rapporti legali. »

Levasi la seduta alle 7.40.

Seduta dell'1.

Riprendesi la discussione agraria, Cefalì ammettendo con Panizza che le condizioni dei contadini non sono prospere, sostiene d'altra parte che neppur i proprietari hanno una sorte migliore. Bisogna che lo stato che tanto ricava dall'agricoltura, perocchè l'imposta fondiaria in nessuna provincia è meno del 30 0|0, spenda più a beneficio dell'agricoltura, giacchè non sono solo i contadini che soffrono; ma tutta la classe agricola. Se l'agitazione ingrossa, è colpa di coloro che nascondendo il male, impediscono al governo i rimedi. Spetta ad esso far una proposta; vuolsi risolvere la questione sociale? sollevisi l'agricoltura e con ciò si aumenterà naturalmente la mercede degli operai.

Canzi dice doversi mirare, prima ad aumentare e migliorare il prodotto a trasformare il sistema agrario mediante l'opera delle associazioni e della iniziativa privata mercè l'appoggio del ministero d'agricoltura la cui azione deve essere diretta a fondare scuole pratiche, ad agevolare il credito e le condizioni enfiteutiche, e sviluppare l'industria agraria, a istituire provibiri ecc.; secondo: a sgravare l'agricoltura dagli eccessivi pesi fiscali perequandoli. Suggerisce di colmare i vuoti che si formerebbero nel bilancio, abolendo le sotto prefetture metà delle preture e dei tribunali civili, sospendendo la costruzione di oltre mille chilometri di ferrovie ora proposte colle convenzioni, aumentando di 15 milioni l'imposta sui tabacchi e imponendo il consumo sulle bevande alcooliche. Combatte i dazi protettori dei grani che impedirebbero il miglioramento della trasformazione agraria, promuovendo un'eccessiva coltivazione di cereali; sarebbero contrari ad ogni principio umanitario democratico, alla trasformazione del sistema tributario iniziato dalla sinistra, infine avrebbero il malcontento nel popolo dal qui spontaneo appoggio il paese può ripromettersi prosperità e vigore.

Minghetti crede che questa discussione debba condurre ad una pratica soluzione. Esamina l'indole della crisi agraria, la sua estensione, i limiti; circoscrive la questione trattata anche da altri parlamenti. Confuta le obbiezioni che l'interesse dei proprietari non sia in correlazione con quello dei contadini. Ne mostra invece la solidarietà.

Chiede pei fittaiuoli un nuovo accertamento dell'imponibile ricchezza mobile, fatto con molta equità; sicchè cessato il guadagno, cessi anche la tassa. Quanto ai proprietari non accetta il dazio protettore e ne svolge le ragioni. Indica come possa rendersi più efficace il credito agrario. Salvo il pareggio del bilancio, trova giusto lo sgravio di tre decimi, accompagnato da l'arresto dei centesimi addizionali. Entrambi i temi si trovano proposti nella legge sulla perequazione. Crede che la discussione debba farsi in quell'occasione. Se il ministro accetta quelle idee, dovrebbe impegnarsi a proporre contemporaneamente, i provvedimenti finanziarii che sostituiscono le entrate dei 3|10, che giudica non difficile. Esorta a sostare nelle spese nuove straordinarie, ora eccessive, e a volgere l'azione governativa a ristoro dell'agricoltura.

Magliani dice che il governo consente nelle idee di Minghetti, e che martedì farà le sue dichiarazioni.

Levasi la seduta alle ore 7.20.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 1. Notizie da Londra oggi dicono che il ministero Gladstone rimarrà al suo posto, malgrado il voto dei Lordi. In ogni modo, Gladstone sarebbe di nuovo incaricato di formare un gabinetto.

— Le voci raccolte da giornali francesi, intorno a progetti dell'Italia di occupare altri punti delle coste del Mar Rosso, non si confermano.

— Stasera tennesi al Quirinale consiglio di ministri presieduto dal Re, trattossi specialmente della politica coloniale.

— Qualunque comunicazione alla Camera sulla politica estera rimane sospesa fino allo scioglimento della crisi inglese.

— Hassi da Porto Said che le nostre truppe ivi giunte sul *Florio*, furonvi accolte benissimo.

— Non è vero che il nostro Governo voglia comperare i cannoni trovati a Massaua.

— È smentito che il generale Ricci abbia una missione presso il Re d'Abissinia.

— Il Consiglio di Stato approvò il contratto del governo colla casa Armstron per uno stabilimento metallurgico a Pozzuoli.

— È probabile che per le truppe d'Africa venga adottato l'elmo di sughero.

— Furono terminati l'armamento e le riparazioni del *Duilio*. La corazzata partirà la prossima settimana per Messina, ove si riunirà alla divisione navale.

— Assicurasi che dopo l'invio delle nostre navi all'imboccatura del canale di Suez, la Turchia ha smesso definitivamente ogni velleità di protesta contro la nostra azione in Africa.

— La quarta spedizione militare farassi solo, se si dovesse occupare Kassala.

— Domani la *Ufficiale Gazzetta* publicherà la legge per Napoli.

— La *Denise* di Dumas va in iscena domani al Valle, protagonista la Duse. Grande aspettazione.

— Il processo Sbarbaro Pescia, s'incomincierà il 14 marzo. Ci si aspetta qualche nuovo scandolo. Saranno uditi molti testimoni favorevoli a Sbarbaro.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Berlino 1. La *Nord Deutsche* segnala il linguaggio allarmante dei giornali inglesi riguardo all'Afganistan come basato sopra l'erronea supposizione che la frontiera all'ovest dell'Afganistan, sia stabilita dai negoziati del 1872, e che la Russia pretenda impadronirsi di Herat. Unico punto di litigio è l'osai di Pendjeh, ma è facile la soluzione di tale vertenza. Nessun uomo di stato inglese o russo ne farà un *casus belli.*

Francia. Parigi 1. La Francia notifica alle Potenze che il riso considerato contrabbando di guerra, si soggeterà a cattura allora soltanto, quando sia diretto ai porti cinesi al nord di Canton.

— Si dice che il principe Napoleone-Gerolamo Bonaparte pubblicherà un manifesto, col quale farà adesione alla Repubblica; ma, in pari tempo e per ogni eventualità, indicherà il suo secondogenito principe Luigi quale erede delle sue pretese.

Turchia. Costantinopoli 1. La Porta è favorevole alla proposta fattale dalla Francia di riunire a Parigi una commissione internazionale per regolare la questione del Canale di Suez, ma attende a conoscere le intenzioni dell'Inghilterra prima di rispondere.

Africa. Un comunicato ai giornali smentisce che gli avvenimenti d'Egitto abbiano un contraccolpo in Algeria, e che dei sintomi di agitazione siano constatati nelle tribù del sud. Giammai il sudoranese fu più tranquillo.

America. Washington 1. Il Senato non prese ieri una decisione riguardo alla coniazione dell'argento, credendo il tempo troppo breve per discuterla. Arthur convocò la sessione straordinaria del Senato pel 4 marzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 2 marzo 560. Muore a Roma Pelagio I.° papa.

Consiglio pratico. Allorquando i bambini hanno la pupilla dilatata una tossetta secca, il colorito pallido, prurito al naso, fiato e traspirazione accidi e dormendo fanno scricchiolare i denti, è segno che hanno i vermi.

Siffatti sintomi sono talvolta accompagnati da nausee, vomiti e coliche. Un buon regime dietitico e un po' di vino schietto e generoso gioveranno efficacemente insieme colla medicina a guarire i bambini ed a reintegrare le loro forze.

La gita dei reduci. Uniti compatti, forti d'un solo pensiero, quello di essere utili alla patria, un tempo queste belle figure di soldati dell'itala indipendenza si trovarono a banchetto sul campo di battaglia. Ieri si trovarono riuniti a banchetto di pace e di fratellanza.

In numero di 62 partirono da Udine e concordi, allegri, ripensando ai tempi che furono arrivarono a Pagnacco.

E mentre alla mensa i brindisi, gli evviva eccheggiavano: la fanfara D'Agostinis, salutò quei forti con allegre marcie, facendo forse ricordare la marcia sul campo di battaglia — l'allarmi — l'attacco — la vittoria.

Passata la giornata, furono di ritorno a casa alle 9 circa, e chi sà quanti avranno avuto il piacere, la gioia di baciare la Camicia Rossa.. altri l'arma che roteò fiera, potente sul campo d'azione. *Reduci delle patrie battaglie.* Quattro sole parole.. eppure in essa v'è un'Epopea. T.

—

Il Consiglio della Società dei reduci è convocato questa sera alle ore 7 e 1|2.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo 1885.

2. Castagnoviz Giovanni violenze, test. 2, dif. Ronchi.
» Venturini Leonardo cont. bollo, t. 1, d. id.
» Galliussi Luigi app. ind. t. 3, d. id.
3. Cargnelutti Leonardo furto, t. 12, d. D'Agostini.
» Franceschini Luigi sorveg., d. id.
4. Hunder Giovanni ribellione, t. 3, d. Brusadola.
» Vogrigh Giuseppe e C. appello, t. 9, d. id.
» Bellina Andrea, sotto pegno, d. id.
» Di Gionantonio Giovanni furto, id. Ronchi.
5. Palladini Giuseppe ferimento, t. 2, d. Girardini.
» Giorgiutti Luigi id., t. 3, d. id.
» Cedaro Francesco, contr. Dogana, d. D'Agostini.
» Serafini Elisa truffa, d. Murero.
9. Micelli Antonio sott. pegno, d. Baschiera.
» Frittaion Giovanni porto d'armi, d. Murero.
» Sabbadini Davide ferimento, t. 8, d. D'Agostini.
10. Stuffoni Giacomo ingiure, t. 1, d. Luzzatti.
» Cecotti Anna app. indeb., d. id.
» De Mattia Pietro oltraggi, t. 2, d. id.
» Porta Francesco ferimento, d. id.
11. Godeaz Eugenio furto, t. 2, d. Della Rovere.
» Sinicco Valentino id., t. 10, d. Baschiera.
» Leussi Filomena oltraggi, t. 3, d. Girardini.
12. Giacomini Antonio app. indeb., t. 4, d. Ballico.
» Calderan Teresa furto, t. 5, d. id.
» Cozzarolo Teresa sott. pegno, d. Dabalà.

Associazione agraria friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabbato 7 marzo corr. ore una pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;
2. Consuntivi 1883, 1884;
3. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori pel consuntivo 1885;
4. Bilancio preventivo pel 1885.

Pordenone. Da qualche giorno ha incominciato a funzionare il nuovo molino a cilindri eretto dalla ditta Andrea Galvani a S. Valentino, secondo il progetto dell'ingegnere meccanico signor Annibale Del Negro.

Sebbene in modeste proporzioni quest'opificio è perfetto nel suo genere e ne salutiamo con piacere il suo sorgere augurandogli sollecito un maggiore sviluppo.

Il motore ed il macchinario del molino escono dalle rinomate officine della casa Escher Wyss e C. di Zurigo. La sua portata media è di 40 quintali al giorno di produzione complessiva nei diversi numeri di farine e crusche. I nostri fornai che hanno già esperimentato i prodotti del nuovo molino, li dichiarano di ottima qualità.

Il V. del « Giornale di Udine » non ha mai rimproverato alla *Patria del Friuli* (V. 27 febbraio n. 50) di difendere i fornai; ma anzi li ha difesi contro coloro, che vogliono ripristinare il Calmiere, pure ammettendo l'utilità della *cooperazione* di quelli che vogliono *associarsi* per farsi il pane da sè, senza esercitare nè una speculazione, nè una beneficenza. V.

La Riforma illustrata l'abbiamo annunziata a suo tempo, ma non ancora ricevuta per cui non possiamo parlarne come altri giornali fanno.

Un deposito franco è stato autorizzato dal Ministero delle Finanze alla città di Sinigaglia e per una Raffineria di Zuccheri e per essa al Municipio di quella città. Così nel *Bollettino delle notizie commerciali* pubblicato dal Ministero della Economia nazionale.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1885 alla stagionatura:

Greggie colli	N.	37	K.	3280
Trame »	»	23	»	1540
Totale	N.	60	K.	4820

all'assaggio:	Greggie	N.	106
	Lavorate	»	27
	Totale	N.	133

Maestri, è per voi! — Annunciasi che il disegno di legge dell'on. Coppino per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari parte dalle 700 lire di stipendio pei maestri e dalle 560 per le maestre. La posizione degli aumenti va secondo il grado cui appartiene la scuola. I maggiori aumenti toccano a circa 2700 lire pei maestri rurali.

Teatro Sociale. Avevamo annunziato che la *première* della *Gioconda* si sarebbe avuta indubbiamente domani a sera. Ed infatti il concerto è prontissimo e l'opera è ormai completamente allestita. Senonchè, per viemmeglio assicurare l'esito della prima rappresentazione, e per poter dare le due prime recite di seguito, l'impresa stabilì di accordare un giorno di riposo agli artisti. Dunque, salvo casi imprevedibili, la prova generale avrà luogo domani sera, l'andata in scena mercoledì, e giovedì la seconda. Non aggiungiamo parole in merito agli esecutori, alle masse, che ci dicono imponenti, allo splendido vestiario ed al corpo di ballo di cui ci si riferiscono *mirabilie*, per non prevenire il giudizio del pubblico.

Ferriere di Udine. Ci consta, che altri 9 operai, quasi tutti lombardi, abbiano abbandonato lo stabilimento, sembrando ad essi troppa esigua la paga che corrispondeva quell'Amministrazione.

Birraria Moretti. Alla Birreria della Ditta Luigi Moretti, fuori Porta Poscolle, ci si beve dell'eccellente birra, a soli 14 centesimi al piccolo. Avviso agli amatori di quella bevanda.

Tedesco questuante. Anche ieri, venne arrestato un tedesco, che non capiva una parola d'italiano, perchè trovato per le vie principali a questuare.

Speriamo che quanto prima verrà fatto rimpatriare.

Anche le ragazze emigrano. Sissignori, questa volta abbiamo proprio l'emigrazione in massa.

Contadini che se ne vanno in America, colla speranza di trovare colà *il molus de magne*, lavoratori di tutte le qualità, che partono per la *Germania*, affine di riprendere i lavori delle fornaci e delle strade; ragazze, ultimamente *ingaggiate* per varie filande dell'Ungheria, con una paga di certo molto superiore a quella di Udine, e col viaggio pagato per l'andata e pel ritorno.

Questa mattina col treno delle 7.50 ant. partirono circa un centinaio di queste ragazze, dirette come si disse per l'Ungheria, e accompagnate da un direttore di quelle filande.

Buon viaggio, buona fortuna, e buon ritorno.

Fidatevi delle monache. Ci venne assicurato, e noi per ora ci limitiamo a raccontare il fatto, senza declinare nomi, in attesa di ulteriori informazioni, che l'altro giorno, nella braida annessa ad un casato della città trovandosi a passeggiare delle educande, sorvegliate da una monaca, questa, non sappiamo per quale futile motivo, percosse con un bastone una di quelle educande, dopo averla presa pei capelli, e gettata a terra. Ecco una monaca, degna di essere chiamata suora di carità.

È uscito il secondo fascicolo mensile del periodico pubblicato a Padova dal dott. Leone Wollemborg col titolo *La Cooperazione rurale.* Questo periodico è di tutta opportunità essendo « dedicato alla diffusione delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e delle altre istituzioni cooperative e di previdenza nelle campagne. Pubblica gli atti delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e le comunicazioni di altri sodalizii, cooperativi rurali ». Giova adunque, che questo periodico (costa lire 5 all'anno) sia diffuso nella nostra Provincia, dove le Casse cooperative di prestiti, le Latterie sociali, i Forni sociali, i Circoli agricoli, tendono a diffondersi e si diffonderanno sempre più, speriamo. Ci piace che anche in questo come nell'anteriore fascicolo sia fatta menzione anche del nostro Friuli, mentre si annunzia dell'altro per il terzo.

Diamo qui sotto il sommario di questo secondo fascicolo;

Sommario: Gustavo Marchet, Del credito agricolo personale — G. A. Ottavi, L'Agricoltura ed i Circoli agricoli — Leone Wollemborg, Rubrica delle domande: la definizione delle Casse di prestiti — Angelo Rasi, Rassegna della stampa — Notizie: La prima Cassa di prestiti nel Pfalz — L'Accademia fisio-medico-statistica di Milano — Le due Casse di prestiti in S. Lorenzo d'Arzene e in S. Giovanni di Casarsa — Due nuovi periodici agricoli nel Trentino — Atti delle Casse di prestiti — Pubblicazioni ricevute.

Ragazzo ubbriaco. Un ragazzo di circa 12 anni, venne ieri sera raccolto da un cittadino, e col concorso di un vigile urbano, accompagnato a casa in completo stato di ubbriachezza.

Lo stesso abita in via Viola al n. 8, esercita il mestiere di calzolaio, ed ha la madre, che per campare la vita, è costretta a servire per le famiglie.

Ecco un futuro calzolaio, che promette di farsi una brillante posizione.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	45,980.42
Mutui a enti morali	»	399,276.32
Mutui ipotecari a privati	»	572,891.66
Prestiti in conto corrente	»	165,409.60
Prestiti sopra pegno	»	48,834.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,584,402.50
Cartelle del Credito fondiario	»	75,590.50
Depositi in conto corrente	»	176,228.68
Cambiali in portafoglio	»	294,168.08
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	44,838.41
Somma l'Attivo	L.	3,408,610.55
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 4,624.37		
Interessi passivi da liquidarsi . . » 17,561.15		
Simili liquidati . . » 278.04	»	22,463.56
Somma Totale	L.	3,431,074.11

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,192,722.32
Simile per interessi	»	17,561.15
Creditori diversi	»	2,830.93
Patrimonio dell'Istituto	»	190,444.08
Somma il Passivo	L.	3,403,558.48
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	27,515.63
Totale	L.	3,431,074.11

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 78, depos. n. 373 per L. 216,248.47
» estinti » 69, rimb. » 362 » » 188,082.81

Udine, 1 marzo 1885.

Il Consigliere di turno
G. Puppi.

Disgrazia. Il 24 febbraio p. p., nella frazione di Pielungo (Vito d'Asio) mentre certo Baschiera Francesco stava abbattendo una grossa pianta in un bosco, accidentalmente la detta pianta nel cadere lo colpì nel capo e rimase sull'istante cadavere.

Incendio. Il 26 febbraio p. p. in Orsano sviluppasi un incendio che distrusse in breve ora una piccola fabbrica ad uso fienile ed un porcile, arrecando un danno di lire 300. L'incendio è ritenuto casuale.

L'Associazione agraria friulana ha accompagnato il suo programma di Concorso per le *Latterie sociali* con un opportuno *questionario*, in cui si chiede la località, la data del contratto e dello statuto, i sussidii ottenuti dal Comune, dalla Provincia, dal Governo, da altri corpi morali, da privati per la fondazione, il proprietario del locale, il costo ed affitto annuo, il numero l'area e l'uso degli ambienti, loro temperatura nelle diverse stagioni, tutto ciò che riguarda numero, qualità e provenienza del personale, i salarii, il numero degli associati e delle vacche, numero delle vacche esistenti nel Comune i cui proprietarii non sono socii; poi notizia sui metodi usati per la conservazione del latte, preparazione e conservazione del burro, preparazione e conservazione delle ricotte, elenco degli attrezzi che si usano; indi il numero dei giorni di lavoro della latteria nell'anno di esercizio, la data della apertura e chiusura del medesimo, la quantità di latte lavorato nell'anno di esercizio, la produzione nell'anno di burro, latticello, formaggio magro, mezzo grasso, grasso, fior di ricotta, o burro bianco, ricotta, siero; poscia il prodotto ottenuto per ogni quintale di latte in tutti questi diversi generi, il costo totale per la lavorazione di un quintale di latte e per ogni chilogramma nei diversi prodotti; in appresso la località dove si vendettero di preferenza i diversi prodotti, il prezzo per il chilogramma dei medesimi, in fine se si ebbero, e quali, sofisticazioni del latte e come vennero punite, quali materie coagulanti usa la latteria, a quali prodotti questa dà la preferenza e perchè, come si utilizzano di preferenza il siero ed il latticello, e se la latteria utilizza anche latte di ovini e caprini, e quali altre osservazioni si credesse di fare.

Come si vede, dal complesso delle risposte che si daranno ad un simile questionario si avranno i criterii sul modo con cui le Latterie vengono condotte, e sul come dovrebbero esserlo e ne può risultare una istruzione per le Latterie medesime, già fondate e per quelle che fossero da fondarsi, ed anche un materiale per la discussione.

Speriamo, che da tutto ciò il nostro corrispondente di Ampezzo, che trovava immaturi Concorso e Congresso, si persuaderà, che anzi l'uno e l'altro sono opportunissimi per giovare ai progressi della istituzione, e per preparare il Concorso agrario del 1886. E' difatti di tal maniera, che si genera quella utile emulazione cui noi vorremmo fosse iniziata non solo per questo, ma anche per altre speciali produzioni nella nostra Provincia. E' il metodo che abbiamo veduto usato in altri paesi, e soprattutto nell'Inghilterra.

Per l'anno 1886 poi si potrà estendere il questionario ad altri punti risguardanti la tenuta della stalla e del bestiame, i prati esistenti ed i possibili maggiori impratimenti, le colmate e le irrigazioni di montagna, la coltivazione e l'uso delle radici, la produzione media di latte delle vacche, il modo di fare la selezione nelle medesime, per escludere le giovenche meno bene conformate per quest'uso, i tori e loro scelta, gl'incrocii usati, o da consigliarsi, le malghe e loro tenuta, tutto quello insomma che può servire ad accrescere e migliorare i prodotti della pastorizia. Cose tutte del resto che potranno essere trattate e formulate anche nel Congresso di quest'anno, secondo i suggerimenti che potranno essere dati dai più pratici nella materia. Fatti i primi passi, si vedrà presto che cosa altro c'è da fare. V.

Comunicato. Vi è un proverbio che dice; *Il silenzio è d'oro*; eppure a noi pur troppo non venne in mente; ma tutti s'è abili allo sbaglio ed abbiamo sbagliato: Ed abbiamo sbagliato precisamente perchè prendemmo la penna per rispondere agli insulti che il sedicente «io» del Diario, il *Cittadino Italiano*, indirizzò ai nostri prof. Infatti ecco le parole testuali che persone di senno ci dissero; *Passa una grande differenza fra voi e lui.* Pur troppo; perchè noi, secondo la franchezza e la lealtà appresa nelle scuole moderne, ci sottoscriviamo; mentre egli secondo la scuola del gesuitismo getta la pietra e nasconde la mano.

Però il *Cittadino Italiano* con tutta la sua perspicacia, mostra di non aver compreso il senso delle nostre due ultime righe.

Noi non abbiamo inteso di obbligarci a rispondere ai suoi sarcasmi ed aggiungiamo che d'ora in poi a qualunque insulto ci venisse diretto dal suddetto giornale risponderemo col disprezzo, a meno che lo scrittore non ce lo venga a ripetere personalmente;

Studenti: Bertoni Giuseppe — Marini Enrico.

Il Friuli ed Alessandria d'Egitto e loro future possibili relazioni commerciali. La Camera di Commercio di Udine, non appena ebbe comunicazione della fondazione della Camera di Commercio all'estero di Alessandria d'Egitto, si fece premura di mettersi in relazione con essa nell'interesse dei produttori, non solo industriali, ma anche agricoli di questa Provincia. Le fece quindi una succinta, ma completa esposizione delle nostre industrie, che potrebbero esportare alcuni dei loro prodotti in Egitto, mentre anche vi potrebbero andare gli animali e loro prodotti, frutta ecc.

La nuova Camera di Commercio di Alessandria accolse con molto gradimento tali informazioni, promettendo di far conoscere al Commercio di quella importante piazza le nostre comunicazioni e chiedendone anche delle altre, tra cui un elenco di tutti quei principali dei nostri produttori, che sarebbero disposti a fare l'esportazione dei loro prodotti.

Dice intanto la risposta della Consorella d'Egitto, che quasi tutti i prodotti indicati dalla nostra potrebbero trovare un vasto collocamento in quei mercati; e promette altre indicazioni, ogni volta che sieno richieste, e di favorire in ogni modo i traffici tra quei paesi e la madre patria.

Annunzia poi, che la Camera di Alessandria si darà premura di accogliere e far conoscere i *Campionarii delle nostre industrie*, che vi fossero mandati dalla nostra Camera di Commercio, o dai singoli produttori.

Noi non abbiamo dunque qui che da ripetere quello che abbiamo detto altre volte ai nostri industriali, che abbiano da preparare i *campionarii dei loro prodotti* tanto per la Camera di Commercio di Egitto, come per quelle di Montevideo e Buenos Ayres già fondate, come per quella che sta fondandosi a Rosario.

Sappiamo, che alcuni stanno già facendo di questi campionarii; ma noi vorremmo, che fossero fatti da tutti, perchè questo è il migliore annunzio che gl'industriali si possano fare. Badino i nostri, che da un piccolo principio ne può venire ad essi un grande utile in appresso e che giova si facciano da tutti questi campionarii anche per attirare l'attenzione del commercio estero e dei nazionali che si trovano all'estero domiciliati, sulla nostra Provincia, dove molte industrie sono appena nate, o sul nascere e stanno crescendo e potrebbero ritrarne grande vantaggio dalla somma dei loro spacci, anche piccoli che siano.

Poi, se sulle coste dell'Africa vanno adesso anche i nostri soldati, essi potranno essere seguiti dai prodotti della nostra patria. Si noti, che anche in questo sono beati i primi, e noi, come quelli che siamo tra i più vicini, non bisogna che ci lasciamo prendere il posto dagli altri.

E' certo, che qualunque sia il destino di quei paesi, l'elemento europeo, e con esso l'italiano, andrà sempre più estendendosi, come al Rio della Plata, così anche sulle coste africane, per cui avviandovi dei traffici, adesso, possiamo sperare di vederli accrescersi sempre più. Ma in simili cose non bisogna perdere tempo e non ci vogliono titubanze.

Ricordiamo ai nostri produttori, che la Camera di Alessandria mandò alla nostra anche un *elenco di negozianti e commissionarii* di Alessandria, di cui si potrà prendere cognizione presso la nostra Camera. V.

Atti di ringraziamento. Valentino Scaini ringrazia commosso tutti i pietosi che vollero onorare la memoria dell'estinto suo figlio *Felice*, ed in special modo la Ditta Luigi Moretti e la Società agenti di Commercio.

I figli, le nuore, i nipoti ed il genero della defunta estinta sig. *Anna Bianchi ved. Zuccaro*, profondamente commossi, ringraziano tutti i benevoli, che pietosamente parteciparono al loro lutto per tanta perdita.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 22 al 28 febbraio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	10	
Id. morti	»	1	»	3
Esposti	»	3	»	2

Totale n. 30

Morti a domicilio.

Luigi Colugnatti di Antonio di giorni 6 — Giovanni Mosso di Vittorio di giorni 12 — Guido Maiset fu Giuseppe d'anni 58 regio impiegato — Giuseppe Pandera di Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Olga Fadiga di Vincenzo di mesi 6 — Elvira Pedrioni di Giuseppe di mesi 2 — Giovanni Micoli-Toscano fu Giovanni d'anni 90 possidente — Luigia Vertenti-Trevisan d'anni 51 casalinga — Antonio Roncali fu Giuseppe d'anni 26 scrivano — Anna Tissutto-Folla fu Giovanni d'anni 80 lavandaia — Anna Bianchi-Zuccaro fu Gio Batta d'anni 80 casalinga — Angelo di Valentino fu Antonio d'anni 74 falegname — Francesco Negrini di Giorgio di mesi 11 — Antonio Cristofoli di Nicolò di giorni 8 — Antonia Agostinetti-Novaletto fu Angelo d'anni 77 casalinga — Crespino Nicoletti fu Pietro d'anni 69 — Felice Scaini di Valentino d'anni 35 agente di negozio — Adele Misani di Gio Batta d'anni 1 e mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile.

Agostino Sinforosi d'anni 19 agente di negozio — Armando Zamas di giorni 14 — Catterina Caut-Lussigh fu Gio Batta d'anni 73 lavandaia — Antonio Petricig di Michele d'anni 21 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Attilio Da Lolio fu Giacomo d'anni 22 soldato nel 30° Dist. Milit. — Salvatore De Lucca di Antonio d'anni 22 soldato nel 4° Regg. Cavalleria.

Totale n. 24

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Azaria Mulinari negoziante con Enrica Casadio sarta — Giuseppe Buzzoni impiegato con Angela Moncaro casalinga — Antonio Gallerio muratore con Regina Petruzzi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Felice Cristante impiegato ferr. con Elena Modotti casalinga — Vittorio Benedetti impiegato ferr. con Anna Longo casalinga — co. Boniforte Demorri di Castelmagno Capit. di Cavall. con Maria nob. Arborio-Mella agiata.

TELEGRAMMI

Roma 1. A mezza quaresima l'ambasciatore inglese darà un gran ballo.

Madrid 1. Nuove scosse di terremoto.

Parigi 1. Il *Temps* ha da Madrid che dei filibustieri che tentarono in gennaio uno sbarco a Cuba, furono condannati dal Consiglio di guerra e fucilati.

Korti 1. Attendonsi notizie della colonna Brackenburg. Vi sono grandi difficoltà per decidere i messaggeri a portare dispacci, la distruzione delle proprietà da parte degli inglesi, avendo prodotto un sentimento di grande ostilità nelle tribù fra Korti e Abuhamed. Un piccolo scontro avvenne nel deserto fra le truppe del governatore di Dongola e gli insorti, che ritiraronsi con perdite.

Porto Said 1. Oggi è giunta la *Ancona*.

Beilul 1. I corpi indigeni fecero atto solenne di sottomissione al commissario italiano, tranquillità perfetta.

Massaua 1. E' formalmente smentito che l'italiano Bombelli sia stato imprigionato d'ordine del Re Giovanni, egli trovasi a due giornate da Massaua per i suoi affari.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 febbraio.

Venezia	88	85	22	41	40
Bari	62	8	7	52	64
Firenze	50	61	83	17	87
Milano	35	5	10	45	11
Napoli	28	18	48	35	29
Palermo	56	73	18	9	37
Roma	57	77	45	71	73
Torino	52	63	43	50	41

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.5	746.2	747.8
Umidità relativa	48	42	61
Stato del cielo	q. sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S E	S	S
Vento (veloc. chil.	3	5	9
Termom. centig.	8.1	11.0	5.7

Temperatura (massima 11.6 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto —3.2
(Temperatura negativa).

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11,— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci